



PARROCCHIA DI
SAN LEONARDO
PARROCCHIA DI
SANTO STEFANO

Porta Aperta

Foglio mensile per la comunità - Anno XXVI n° 4 - Aprile 2023

“Pasqua è Resurrezione!”



PASQUA 2023

“Gesù Cristo è il Vivente, e vive per sempre”



Il modo forse più sintetico per dire ciò che sta al cuore della Pasqua cristiana è la frase: Gesù Cristo vive (cfr. *Luca* 24,23). Gesù Cristo è il Vivente, e vive per sempre (cfr. *Romani* 6,8-10). Proprio quell'uomo, trattato come un delinquente, condannato a una morte vergognosa, inchiodato su una croce, vive e trasmette quella pienezza di vita che solo Dio può donare.

I cristiani credono che Dio ha risuscitato Gesù, il suo Figlio, e gli ha dato una vita che non conosce più nessuna limitazione, nessun ostacolo. Credono, inoltre, che in Gesù Cristo questa pienezza di vita sia per tutti, per il mondo e per ogni creatura, “semplicemente” perché la vita piena e sovrabbondante è da sempre il desiderio di Dio per l'uomo e per il mondo.

La morte, così come tanti altri limiti, restano presenti nella nostra vita, ma la Pasqua assicura che questi non hanno l'ultima parola. E tutti lo possiamo intuire ogni volta che accettiamo di limitare il nostro “io” per fare spazio all'altro nell'amicizia, nell'amore, nell'ascolto, nella collaborazione, nell'aiuto, nella solidarietà.

In questi casi intuiamo che non ogni “morire” è per la morte e non ogni limite è unicamente un limite. Il limite, infatti, può aprire a una comunione più grande e persino la morte può essere un passaggio a una vita più piena e vera. La Pasqua di Gesù proclama proprio questo, in quanto la sua morte è in realtà vita donata nell'amore, che sboccia in una vita piena e offre a tutti la stessa pienezza di vita.

Questo dunque l'augurio pasquale che vorrei fare: che ciascuno possa fare esperienza dell'abbondanza di vita che Dio desidera per tutti già ora, in questo nostro pellegrinaggio terreno, e per sempre. È un augurio che rivolgo anzitutto a chi sente su di sé il peso dei limiti a causa delle paure, dell'incertezza, della sofferenza del corpo o dello spirito, degli affetti colpiti, della solitudine. È l'augurio che Dio trasformi in bene anche ciò che ora riusciamo a vedere solo come male e tribolazione.

Auguro, inoltre, che questa trasformazione – diciamo pure, questa risurrezione! – avvenga anche grazie all'impegno generoso a fare della propria vita un dono, senza timori o chiusure, attraverso mille forme; nell'impegno quotidiano della famiglia e della professione, nel servizio al bene comune, nel costruire la “civiltà dell'amore”, nell'attenzione all'ambiente, nell'offrire speranza alle nuove generazioni e nell'accompagnare chi si avvia al termine dell'esistenza e, soprattutto, nel prendersi cura di chi è più debole, di chi viene scartato o dimenticato.

Come celebrare la Pasqua, se non facciamo nostro, in un modo o nell'altro, il sogno di una vita piena per tutti, che Dio manifesta risuscitando Gesù, il Crocifisso?

Siamo, perciò, chiamati anche noi a far parte di questo sogno, gli uni con gli altri e gli uni per gli altri, nel dono di noi stessi, perché tutti abbiano vita in abbondanza.

Santa Pasqua di Resurrezione!

don Riccardo



IL TRIDUO PASQUALE

“Viviamo e celebriamo i giorni della nostra salvezza”



La liturgia del *triduo pasquale* esprime l'unità del mistero pasquale, che congiunge in modo inseparabile la morte e la risurrezione di Cristo. Ogni giorno del triduo si collega e si apre sull'altro. Il culmine dei tre giorni è espresso nella veglia pasquale e la sua celebrazione eucaristica.

Alcuni sottolineano che il triduo pasquale esprime la *Pasqua celebrata in tre giorni*. Per queste ragioni, il triduo pasquale esprime la passione, morte e risurrezione del Signore e si colloca al vertice dell'anno liturgico.

Come la domenica riassume ed esprime il significato della settimana, così la *Pasqua* riassume ed esprime il significato di tutto l'anno liturgico. Il *giovedì santo* non fa ancora parte del *triduo*, che è formato dal *venerdì*, *sabato* e *domenica*. Esso, però, introduce al triduo, presentando la realtà del mistero pasquale nella sua *dimensione rituale*.

La S. Messa, celebrata alla sera del giovedì, è chiamata “*in coena Domini*” e sottolinea l'aspetto festivo. Inoltre, nel rito della cena, si mostra la Pasqua come inscindibile unione del servizio e della carità fraterna. Il mistero della Passione del Signore è anche mistero di condivisione e umiltà. La lavanda dei piedi agli Apostoli, da parte del Signore e Maestro Gesù, inserita in tale contesto, sottolinea il valore dell'umiltà ed esalta il significato del servizio. Terminato il rito eucaristico, con una solenne processione, si trasportano le sacre specie in un

luogo illuminato e adornato, per essere adorate. Esse sono conservate in esso per la comunione che si farà nell'azione liturgica del *Venerdì Santo*.

Il *Venerdì santo*, quindi, è il primo giorno del *Triduo Pasquale*. In esso si attua una solenne liturgia della parola alla quale segue una serie di orazioni e la preghiera universale. Non vi è, invece, alcuna celebrazione eucaristica, al posto della quale si compie l'*adorazione della santa croce*, seguita poi dalla comunione eucaristica. Il *Venerdì Santo* esprime la *teologia della croce* come ha indicato S. Giovanni. In essa, quindi, non si esprime il lutto della Chiesa, ma la sua contemplazione amorosa del sacrificio di sangue sostenuto dal Figlio di Dio, come fonte della nostra salvezza. Anche in questa liturgia, quindi, si uniscono intrinsecamente: umiliazione e morte; risurrezione e gloria del Cristo. Il termine “*beata passione*” esprime proprio questo senso. Nel venerdì santo, anche il digiuno ha un significato speciale, come segno sacramentale della partecipazione al sacrificio del Signore. Indica i “*giorni nei quali lo sposo è tolto*” ai suoi amici e discepoli (Lc 5, 33-35).

Il *Sabato santo*, secondo giorno del triduo pasquale, non ha celebrazione eucaristica. La Chiesa si raccoglie soltanto per celebrare la liturgia delle ore, presso la santa croce. Si celebra Cristo che riposa nella tomba, dopo il suo vittorioso e glorioso combattimento della croce. È pure un giorno di grande silenzio contemplativo, che esprime fede e speranza. Chiesa e fedeli attendono l'avverarsi delle parole e delle promesse del Signore: “*il Figlio dell'uomo ... deve ... essere messo a morte e risorgere il terzo giorno*” (Lc 9, 22).

Il *grande sabato* si conclude con una solenne veglia notturna che sfocia, all'alba della domenica, in una solenne eucaristia. Questa è la *notte pasquale*, nella quale in alcuni contesti si conferisce il battesimo ai nuovi credenti. Anche i partecipanti rinnovano la loro fede battesimale. Si benedicono il fuoco, l'acqua, il cero. Tutta la celebrazione esprime la “*notte illuminata*” o “*notte vinta dal giorno*”. Si celebra sempre nella notte, per rivivere meglio il passaggio *dalle tenebre alla luce e dalla notte al giorno*, simboli vivi per manifestare il mistero della Pasqua, in Cristo e in noi.

In questo angolo di *Porta Aperta* ricordiamo i momenti significativi vissuti e celebrati nella nostra comunità riportando i nomi di coloro che abbiamo accolto nella Chiesa (**battezzati**), di coloro che abbiamo affidato alla misericordia di Dio al termine della vita terrena (**defunti**) e di coloro che hanno manifestato davanti a Dio il consenso di vivere uniti nell'amore (**matrimoni**).

Marzo 2023:

DEFUNTI: Forte Vincenza (90 anni)

Merlo Gabriele (70 anni)



Settimana Santa & Pasqua 2023

DOMENICA DELLE PALME - 2 APRILE

- ore 9.00 Messa - s. Leonardo
ore 10.00 Messa - s. Stefano
ore 10.45 Benedizione degli ulivi
*in oratorio don Bosco
e processione verso la chiesa
di san Leonardo;
a seguire Messa*
ore 18.00 Messa - s. Leonardo

MARTEDÌ SANTO - 4 APRILE

- ore 17.00 Celebrazione comunitaria
della Penitenza - s. Stefano
ore 20.45 Celebrazione comunitaria
della Penitenza - s. Leonardo

CONFESSIONI in san Leonardo

- giovedì 6 aprile
dalle ore 16.00 alle 18.30
venerdì 7 aprile
dalle ore 10.00 alle 12.00
dalle ore 16.00 alle 18.30
sabato 8 aprile
dalle ore 10.00 alle 12.00
dalle ore 16.00 alle 18.30

GIOVEDÌ SANTO - 6 APRILE

- ore 17.00 Messa nella Cena del Signore
s. Stefano
ore 21.00 Messa nella Cena del Signore
e Lavanda dei piedi
s. Leonardo
dalle ore 22.00 alle ore 8.00 del venerdì
Veglia di Adorazione in san Leonardo

VENERDÌ SANTO - 7 APRILE

- ore 15.00 Via Crucis - s. Leonardo
ore 21.00 Azione liturgica della Passione
e Morte del Signore
s. Leonardo

SABATO SANTO - 8 APRILE

- ore 20.30 Veglia Pasquale - s. Stefano
ore 22.30 Veglia Pasquale - s. Leonardo

DOMENICA DI PASQUA - 9 APRILE

- ore 9.00 Messa - s. Leonardo
ore 10.00 Messa - s. Stefano
ore 11.00 Messa - s. Leonardo
ore 18.00 Messa - s. Leonardo



AVVISO SACRO



Il nostro calendario - APRILE 2023

3
lunedì



ALZATI E ACCENDI LA CARITÀ

Incontro per i giovani degli oratori con don Giorgio Borroni (direttore Caritas diocesana) sul tema CARITÀ
ore 21.00

ORATORIO DON BOSCO

14
venerdì



INCONTRO DI RIFLESSIONE E PREGHIERA

Il trattato della vera devozione a Maria (Montfort)
"La perfetta consacrazione a Gesù"
ore 21.00

ORATORIO DON BOSCO

16
domenica



ADORAZIONE EUCARISTICA

con la presenza delle comunità religiose della città
ore 17.00

COLLEGIATA SAN LEONARDO

18
martedì



EQUIPE PER FORMAZIONE CONSIGLIO PASTORALE

ore 20.45

ORATORIO DON BOSCO

A partire da lunedì 3 aprile le messe feriali delle ore 8.30 e delle ore 18.00 (durante il periodo estivo) verranno celebrate nella chiesa di san Leonardo.

A partire da sabato 15 aprile la messa delle ore 17.00 a santo Stefano è sospesa.

A partire da sabato 15 aprile (ogni sabato) verrà celebrata alle ore 16.00 la messa nella cappella interna dell'Ospedale Castelli (Area C - 1° piano)



**CASA DELLA
CARITA'**

Un progetto con il profumo di casa

VERBANIA - PALLANZA

PUOI AIUTARCI ANCHE TU!

Per sostenere e completare il progetto fai una donazione a:
Fondazione Comunitaria del VCO
IBAN: IT8100306909606100000000570
Causale: Fondo Rete Caritas - Casa Cavalli
Scopri di più su: www.fondazionevco.org